

Rassegna del 29/07/2011

CORRIERE DELLO SPORT - Legge Di Centa: agli atleti dilettanti pensione e indennità di maternità - ... 1

PALLAVOLO

Legge Di Centa: agli atleti dilettanti pensione e indennità di maternità

ROMA - Maternità e pensioni per gli atleti "non professionisti". Sono le nuove norme in materia previdenziale previste dalla "legge Di Centa", approvata all'unanimità dalla Camera, ora in attesa del vaglio del Senato. Per la prima volta, le giovani mamme che praticano sport di «interesse nazionale» potrebbero avere diritto ad un congedo obbligatorio e alla corresponsione di un'indennità di maternità, così come accade per le altre lavoratrici. Le tutele previste dalla legge sono analoghe a quelle del settore del commercio. Ma oltre alla maternità, gli atleti "dilettanti" potrebbero godere anche di una pensione. «Gli atleti e le atlete non professionisti - si legge nel testo - non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza, che abbiano praticato per almeno un anno discipline di interesse nazionale, possono riscattare a fini previdenziali i periodi di svolgimento dell'attività sportiva».

La normativa consente di poter riscattare fino a 5 anni di contributi e si stima che siano 10.000 i soggetti interessati. Dal beneficio sono esclusi gli atleti che godono di sponsorizzazioni o che gareggiano per le Forze armate. «È una conquista importantissima che riconosce piena dignità lavorativa a chi ha speso la propria giovinezza cimentandosi in competizioni che non godono di sponsorizzazioni milionarie», ha commenta Manuela Di Centa (Pdl), oro alle Olimpiadi invernali. Per il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, si tratta di «una norma doverosa».



Manuela Di Centa

La normativa consente di poter riscattare fino a 5 anni di contributi e si stima che siano 10.000 i soggetti interessati. Dal beneficio sono esclusi gli atleti che godono di sponsorizzazioni o che gareggiano per le Forze armate.

«È una conquista importantissima che riconosce piena dignità lavorativa a chi ha speso la propria giovinezza cimentandosi in competizioni che non godono di sponsorizzazioni milionarie», ha commenta Manuela Di Centa (Pdl), oro alle Olimpiadi invernali. Per il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, si tratta di «una norma doverosa».

